

Qamiṣ al-ṣūf wa-qīṣaṣ uḥrā
La camicia di lana e altri racconti
Tawfiq Yūsuf 'Awwād
A cura di Bishara Ebeid

Il patto della morte

ميثاق الموت

Traduzione di Anna Canton

Nel racconto *Il patto della morte* si mescolano amicizia, guerra, morte, sogno e realtà. Il narratore inizia a raccontare come si trattasse di fatti reali, collocando gli eventi alla fine della Prima guerra mondiale, ma si discosta presto dalla cronaca per immergersi nella relazione con il suo commilitone e amico François.

La guerra, con le sue nefandezze e i suoi traumi, resta sullo sfondo, filtrata dalle reazioni di François agli eventi: la speranza di un ritorno, ma anche la certezza della morte. Per quanto il narratore-amico cerchi di riportare un po' di ragione nella mente di François, questi è fagocitato da un coraggio irrazionale che lo spinge ad azioni quasi suicide, intrecciato ad atti di rifiuto estremo delle armi.

Il finale è sorprendente e per nulla banale, e rimescola i fatti, dando un senso profondo al titolo del racconto, come se questo rappresentasse un circolo che si apre col titolo e a questo ritorna nella conclusione. La narrazione alterna i dialoghi dei due amici ai monologhi del narratore, richiamando continuamente l'attenzione del lettore sui diversi piani espressivi: il punto di vista del narratore, la sua relazione con François e il punto di vista di quest'ultimo.

كان الحديث عن الحالة السياسية في العالم ، وعن احتمال نشوب حرب عامّة جديدة ، فقادنا الموضوع إلى تذكارات الحرب الماضية ، فأخذ كل منا يدلي بما عنده ويستشهد بما كتبه المؤرّخ الفلاني والرّوائي الفلاني عن تلك المأساة الفظيعة التي تناحر فيها البشر من سنة ١٩١٤ إلى ١٩١٨ . وكان بيننا صديق ساح في الأرض وقِيص له أن يحمل البندقية إلى جانب الذين حملوا بنادقهم أربع سنوات متواصلة ، فقص علينا القصة التالية ، قال :

كان ذلك في أواسط سنة ١٩١٨ ، وكانت الأوامر قد صدرت إلينا بالمسير إلى الجبهة نجدةً للجيش المقاتل . وكان بين رفاقي واحد شدّت بين نفسه ونفسي روابط من المحبّة حتّى أصبح لي مثلي أخ . لست أدري أيّ كآبة حلوة كانت تتقطر من عينيّه الزرقاوين . وأيّ طيبة قلب ترف بجناحيها الأبيضين على شاربيه؟ وأيّ شيء في صوته الحارّ يدعوك فتجذب إليه المنجذبا وتحسّ أنه أخذك بخيط من قلبك إلى حيث يريد؟ وكان فرنسوا - وهو اسمه - يكره الحرب . يجب أن لا تروا في هذا الكره جُبناً . لا ، فقد كان فرنسوا يشجاعاً إلى أبعد حدود الشجاعة ، ولكنني ما أزال أذكر كلمته : «يا صديقي ، إنني أربأ برأسي أن يكون مثل البندقية محشوّاً بالبارود والرصاص!» قد أنسى أهوال الحرب كلها ، ولا أنسى صورة فرنسوا ما حييت . كانت السيارات قد سبقتنا بأمتعتنا إلى مكان نصبت فيه للجنود خيام ، وحفرت خنادق . ومشت الفرقة إلى ذلك المكان أيّاماً ، ووصلت إليه ليلاً ، فجلسنا للعشاء . وفجأةً التفت إليّ فرنسوا وقد أوقف اللقمة دون فمه وقال :

- من يضمن لنا أنّ هذه اللقمة تصل إلى فمنا ولا تسبقها إليه قبلة؟ وما أكمل قوله حتّى انشقت الأرض على مقربة منّا في ثلاثة مواضع وانفجرت دخاناً وتراباً وحجارة بثلاث قنابل لم نعلم من أين سقطت علينا . وكان الجوع يصيح في أحشائنا صياحاً ، فتركنا الطعام وزحفنا على بطوننا نلتمس المخايبي . ثمّ أطفئت الأنوار وصدر الأمر إلى الجنود أن يذهبوا إلى حقائبهم ، وكانت مرصوفة على بُعد مائتي متر تقريباً على أن يتناول كل منا الحقيبة التي تقع عليها يده ، فإذا رجعنا إلى خيامنا أضأنا المصابيح وورّعت الحقائق على أصحابها ، فدنا مني فرنسوا ووضع ذراعه على كتفي وقال :

La conversazione era incentrata sulla situazione politica nel mondo e sulla possibilità dello scoppio di una nuova Grande Guerra, e l'argomento ci ha portato verso i ricordi della guerra precedente. Ciascuno di noi ha iniziato a presentare tutto ciò che ricordava al riguardo, e a citare ciò che avevano scritto il tale storico o il tal romanziere su quella tragedia orribile nella quale gli uomini si erano uccisi a vicenda dal 1914 fino al 1918. C'era tra noi un amico che girava il mondo e al quale fu dato di imbracciare il fucile accanto ai soldati, ininterrottamente, per quattro anni, e che ci ha narrato questa storia:

I fatti avvennero nel 1918, quando fummo obbligati a partire per il fronte, come rinforzo dell'esercito che combatteva. Vi era tra i compagni uno con il quale si erano stretti legami di affetto, tanto che per me era come un fratello. Non riuscivo a capire quale dolce afflizione sgorgasse dai suoi occhi azzurri e quale buon cuore palpitasse con bianche ali facendogli fremere i baffi, né cosa nella sua voce calda chiamasse a lui, come se ti avesse legato il cuore con un filo per portarti dove voleva.

François, quello era il suo nome, odiava la guerra. Non dovette vedere in questo odio un atto di viltà. No, di certo François era coraggioso, estremamente coraggioso, e per quel che mi riguarda continuo a ricordare le sue parole: «Amico mio! Ci tengo troppo alla mia testa per farla diventare come il fucile: piena di polvere da sparo e pallottole!».

Probabilmente potrei dimenticare tutti gli orrori della guerra, ma non dimenticherò l'immagine di François finché vivrò. Le automobili ci precedevano con i nostri equipaggiamenti verso dove erano state montate le tende ed erano state scavate le trincee. La compagnia marciava da giorni verso quel luogo, dove giunse di notte. Ci sedemmo per la cena e, improvvisamente, François si girò verso di me, il boccone sospeso in aria, e disse:

– Chi ci garantisce che prima che questo boccone sia giunto in bocca non ci arrivi una bomba?

Non aveva finito di parlare che la terra vicino a noi si spaccò in tre punti e spuntarono fumo, polvere e pietre: erano tre bombe, che non capivamo da dove ci fossero piovute addosso. Nonostante la fame ci gridasse nello stomaco, abbandonammo il pasto e ci muovemmo strisciando sulla pancia in cerca di rifugio. Poi si spensero le luci e fu impartito l'ordine di uscire e andare verso i nostri zaini, che erano in fila uno accanto all'altro, all'incirca a duecento metri. Ciascuno avrebbe dovuto poi prendere lo zaino che gli fosse capitato in mano e quando fossimo tornati verso le nostre tende, le lampade si sarebbero riaccese e ognuno avrebbe preso il proprio. François si avvicinò a me e mi mise il braccio sulle spalle dicendo:

- سأضرب يدي، فإذا أصبتُ حقيبتِي كان ذلك دليلاً على أنني سأعود من الحرب سالماً، وإلا فموتاً أموت بعيداً عن زوجتي وأولادي وأمي وبيتي ووطني.
فظننتُه هازلاً، فقلت:

- أمجنون أنت؟ إن الحقايب ألف ومائتان، فكيف تريد أن تقع يدك على حقيبتك من بين هذه التلة العظيمة؟

فلم يجبني. وتابعنا طريقنا حيناً مشياً، وحيناً ركضاً، وأحياناً زحفاً على البطن. وكان الليل أسود مثل الفحم. وفيما نحن عائدون قال لي فرنسوا:

- ماذا تقول إذا كانت حقيبتِي؟

- أقول إنها مصادفة. إن المصادفات لأعاجيب. ولكنك لن تستطيع أن تُقنعني بأن ذلك دليل على شيء، على ما تعرف من حبي لك وحرصني على أن تسلم من كل أذى. وسمعتُ حركة، ورأيت، على اشتداد الظلام، يد رفيقي تمتد وراء ظهره وتتحنس الحقيبة، ثم قال لي:

- مصادفة! سمها أنت ما تشاء. أمّا أنا فلن أتحول عن عقيدتي (وكان صوته يرتجف). يُخيلُ إليّ أنها حقيبتِي... إن الكون مملوء بالأسرار. وبين هذه الأسرار ونفوسنا نحن البشر، بل بينها وبين كل حيٍّ وجماد في الكون، تجاذبٌ خفيٌّ، وتفاهم، وتفاعل. نسّميه نحن في لغتنا مصادفات طوراً، ونسّميه طوراً أعاجيب من السماء، ولا نفهم منه كثيراً ولا قليلاً، ولكننا نتحمّل نتائجه، ونقف عندها مشدوهين. أقول لك إذا كانت هذه حقيبتِي فإنني أسلم.

وامتزجت في نبراته رنة جواهر من السُرور والأمل. وكنا ما نزال نمشي. فلم أشعر إلا ويدي، أنا أيضاً، تحاول على غير وعي مني أن تمتد إلى ما وراء ظهري. وتذكرت أن في حقيبتِي من جهة اليسار دبوساً شككته فيها لرتق فتق. فألحت عليّ رغبة هي أشد من الفضول بأن أتحسس مكان الدبوس. أحقيبتِي هي؟ ولكن يدي لم تطاوعني، واستولى عليّ قلقٌ غريب، مع أنني كنت قبل دقيقة أسخر من فرنسوا لإيمانه بهذه الحزافات. وأردت أن أسريّ عني، فأخذت أناجي نفسي: أمجنون أنا؟ أمن الممكن أن تكون حقيبتِي قد طلعت لي بين ألف ومائتي حقيبة؟ من يدرى؟ ربّما يكون الحظ قد قذف بها إليّ... أي مفاجأة إذا مددت يدي إلى جهة اليسار، من هنا، ووجدتُ الدبوس؟... ما الفائدة من ذلك؟ سنصل إلى الخيام بعد دقيقة، فأرى على النور أحقيبتِي هي أم لا. ما دمتُ مضطراً إلى معرفتها بعد دقيقة، فلم لا أمدُّ يدي الآن إليها وأعرف؟

– Infilero la mano nel mucchio e se agguanterò il mio zaino, quella sarà la prova che ritornerò sano e salvo dalla guerra, altrimenti morirò lontano da mia moglie e dai miei figli, da mia madre, dalla mia casa e dalla mia patria.

Pensai che stesse scherzando e dissi:

– Sei matto! Gli zaini sono milleduecento. Come puoi voler mettere la mano sul tuo zaino in questo enorme mucchio?

Non mi rispose, e continuammo per la nostra strada, a volte camminando, a volte correndo e qualche volta marciando piegati in avanti. La notte era nera come il carbone. Mentre stavamo tornando, François mi disse:

– Che cosa diresti se fosse il mio zaino?

– Direi che è un caso, e infatti le cose fortuite sono prodigiose. Non sarai mai capace di persuadermi che quella è una prova di qualche cosa! Invece, devi sapere quanto ti voglio bene, e quanto spero che tu te la cavi.

Sentii un movimento e, nonostante il buio crescente, vidi la mano del mio compagno allungarsi dietro la schiena e tastare lo zaino. Poi mi disse:

– Toh, il caso! Chiamalo come vuoi. Quanto a me non cambierò la mia convinzione (la voce gli tremava). Se questo fosse il mio zaino... L'universo è pieno di misteri e tra questi misteri e le anime di noi esseri umani anzi, tra i misteri e tutti gli esseri viventi e non viventi nell'universo, ci sono un'attrazione nascosta, un'armonia e un'influenza reciproca. Vengono chiamati a volte circostanze fortuite, altre volte miracoli del cielo, e di questi non capiamo né tanto né poco, però ne sopportiamo le conseguenze e davanti a essi rimaniamo perplessi. Ti dico che se questo è il mio zaino, allora io mi salverò.

Nei suoi accenti lucevano, commiste, gioia e speranza. Intanto continuavamo a camminare e io, senza rendermene conto, desideravo solo e soltanto allungare la mano dietro la schiena. Mi ricordai che sul mio zaino, a sinistra, c'era una spilla di sicurezza di cui mi ero servito per rattoppare uno strappo. Mi tormentava il desiderio, più forte della curiosità, di tastare dove si trovava la spilla. Era quello il mio zaino? Però la mia mano non rispondeva: una strana ansia si era impadronita di me, nonostante un minuto prima mi fossi preso gioco di François perché credeva a queste superstizioni. Volendo trovar sollievo, presi a parlare tra me e me: sono matto? È possibile che il mio zaino sia capitato proprio a me tra milleduecento zaini? Chi lo sa? Forse la fortuna me l'ha messo davanti... Che sorpresa sarebbe allungare la mano sul lato sinistro e trovarci la spilla di sicurezza! A che pro? Fra un minuto avrei raggiunto le tende e alla luce avrei visto se era o no il mio zaino. Dal momento che di lì a un minuto avrei comunque scoperto se quello era il mio zaino, perché non allungare la mano adesso e scoprirlo subito?

وأخيراً مددتها وأنا أحسُّ عليها الارتجاف . ولكنَّها ما لمستُ طرف الحقيبة حتى ارتدت . وحددت نظري في الظلام إلى فرنسوا فإذا هو قد سبقني يركض ركضاً ليصل إلى الخيام ويرى حقيبته . فكدت أهنأ من بلاهتي . ولكنَّ كفي عادت إلى الحقيبة بمثل السحر ، فإذا هي تقع على الدبوس . فكاد عقلي يطير ! وأخذت أتحمس الدبوس بأصابعي وأنفحصه . هذا هو ! هذه هي حقيبي ! ... لا أدري أية غبطة غمرت قلبي في تلك اللحظة الإنادرة من لحظات الحياة ! على أنها غبطة خالطها من المفاجأة اضطراب سرى في دمي من أم رأسي إلى أخصص قدمي ، وخلع قلبي خلعا حتى سمعتُ دقاته في ضلوعي كدقات الجرس . وتابعتُ سيرتي ، وقد انقلب أمرتي من الهزء بما كان يحدثني به برفيقي إلى الإيمان به كنبوءة مقدسة على كفري بالنبوءات وبالأنبياء جميعاً . وأخذتُ أحاور نفسي وأردد ما سبق من كلامي لفرنسوا ، حتى وصلت إلى الخيمة . فكان أول همي أن قلبت الحقيبة على النور ، فإذا هي حقيبي . فداخلتني خيلاء عظيمة ، وشعرتُ بفخر لا أستطيع له وصفاً على رفاقي هؤلاء الذي كانوا يضحون ويتقاذفون بالأرقام والحقائب واللعنات . ثم فتشتُ عن فرنسوا فإذا هو قاعد في زاوية وحقيبيته بين قدميه ينظر إليها وقد أسند رأسه على كفه خائبا . فعرفتُ ما وقع له . وأردتُ أن أخفف عنه وأردد عليه ما سبق لي أن قلته قبل أن ذهبنا لناخذ الحقائب ، فخانتني قواي والتصق لساني بحنكي كان الإيمان الذي يملأ قلبه قد مشى إلى قلبي وملأه . فخجلتُ من تلعثمي أمامه . ولكنني لم ألبث أن لبستُ وجه الكذب . فرميت بحقيبيتي على الأرض وصحت :

- وأنا أيضاً لم تطلع لي حقيبيتي ... كانت مع فردينان ، أتعرفه؟ وشأن الجنود جميعاً شأنني وشأنك . فلم تكون أنت وحدك قليل العقل؟ أتعقد أن الفرقة ستذهب طعاماً للرصاص والنار؟ أما تخجل يا جبان؟ (كنتُ أنا الجبان وحدي). أما تخجل أن ترى الموت يحصد ألفاً ومائتي جندي وتخرج أنت معافي وكأنك رأيتُ حلماً من الأحلام؟ فرفع إليّ فرنسوا عينيه ، فلمحتُ فيهما صراعاً هائلاً بين شجاعته وعقيدته . ثم هزَّ رأسه ، فرقص شاربايه على هذه الهزة رقصه جناحي الحفاش وتمتم :

- سأموت !

Alla fine tesi la mano, che sentivo tremare. Non appena toccò l'estremità dello zaino, si ritrasse. Rivolsi il mio sguardo nel buio verso François, ed eccolo che mi precedeva correndo per arrivare alla tenda e vedere il suo zaino. Stavo per prendermi in giro per la mia stupidità, quando la mia mano risalì verso lo zaino come per magia e si posò inaspettatamente sopra la spilla di sicurezza. Stavo per uscire di senno! Iniziai a tastare la spilla con le dita e a esaminarla. Era lui! Questo era il mio zaino!... Non so quale felicità mi inondò il cuore in quell'istante raro tra tutti i momenti della vita! Tuttavia, quella felicità era mescolata, per la sorpresa, alla confusione che mi pervadeva dalla testa ai piedi. Il cuore impazzito mi batteva nel petto come i rintocchi di una campana.

Proseguì il cammino e improvvisamente il mio disprezzo per ciò che mi aveva raccontato il mio compagno si trasformò in una specie di fede, come in una santa profezia, nonostante non credessi né ai profeti né alle profezie. Iniziai a parlare tra me e me ripetendomi ciò che prima avevo detto a François, continuando fino a che raggiunsi la tenda. La mia prima preoccupazione fu di girare lo zaino sotto la luce: era il mio! Mi pervase un'enorme vanità e una indescrivibile fierezza di me stesso nei confronti dei miei compagni che stavano invece facendo rumore e si colpivano l'un l'altro con le piastrene di riconoscimento¹ e gli zaini, lanciandosi imprecazioni. Poi cercai François: seduto in un angolo, fissava lo zaino tra i suoi piedi, con la testa tra i palmi delle mani, deluso. Capii allora ciò che gli era capitato. Desideravo lenire la sua cocente delusione e ripetergli ciò che gli avevo detto prima che andassimo a prendere gli zaini, ma mi mancarono le forze, e la lingua rimase incollata al palato. La convinzione che gli riempiva il cuore si era insinuata anche nel mio, e lo riempiva. Mi vergognai di borbottare davanti a lui, ma ben presto indossai la maschera della menzogna, gettai il mio zaino per terra ed esclamai: – Anche a me non è capitato il mio zaino..., stava con Ferdinand, lo conosci? Ciò che è accaduto ai soldati è successo a me e a te, e perché solo tu non ragioni? Sei convinto che il plotone di soldati diventerà cibo per le pallottole, per il piombo dei fucili e per il fuoco? È di questo che ti vergogni, vigliacco? (Invece ero solamente io il vigliacco). Non ti vergogneresti di vedere la morte falciare milleduecento soldati e tu uscirne dispensato come in un sogno?

François alzò gli occhi verso di me, e vi scorsi il terribile conflitto tra il suo coraggio e le sue convinzioni. Poi scosse la testa e al ritmo di questa scossa i suoi baffi danzarono come ali di pipistrello. Mormorò: – Morirò!

1 L'autore usa il termine أرقام (*arqām*), ovvero 'numeri'. Sembra che intenda il numero di riconoscimento che veniva dato a ogni soldato.

ومنذ تلك الساعة أصبحت فكرة الموت ملازمة لفرنسوا ملازمة أنفاسه ، فإذا أكل رأى الموت في صحنه ، وإذا نام كان في فراشه ، وإذا قام لقيه تحت إبطه ، فكأنَّ الحادثة التي وقعت له وهو يتناول حقيبته من بين ألف ومائتي حقيبة قد كتبت بينه وبين الموت ميثاقاً . قلتُ لكم إن فرنسوا كان جندياً باسلاً . وقد تحوّلت بسالته بعد تلك الحادثة إلى تهوّر أعمى ، يقذف بنفسه إلى الرصاص والنار وكأنه يقذف بحجر عن الأرض . إذا شئت وحدته هجوماً كان أول المهاجمين ، أو تراجعَت كان آخر المتراجعين . أمّا إذا احتاجت القيادة إلى الاستكشاف ونودي على الجنود من له هذه المرّة ، فلا يدع أحداً يقوم عنه بهذه المهمة المحفوفة بالأخطار . فحرثتُ في أمره ، وكنت أقول له :

- يا أبله ، إذا كنت تخاف الموت إلى هذا الحد ، فلم تدفع بنفسك إليه طعاماً ساعاً في كل مناسبة؟

فبتسم إبتسامة صفراء ويحييني :

- أنا لا أخاف الموت ، وما خفتُه في حياتي قط . ولكنني سأموت ! والموت يرصدني في أول الصيف ويرصدني في آخره ، يرصدني في السماء ويرصدني من تحت الأرض . فأنا أريد أن أثبت له أنني لا أهرب منه . وما الفائدة من الهرب منه ما دمت أحسُّه في ثيابي ، فلافعوان ينسل وراء ظهري ، ويصعد إلى كفي ، وينزل على صدري ، ويلتف حول عنقي ؟ ...

ودار الفلك دورته ...

ومشّت البشري بأنَّ الحرب انتهت ، وتعالَت في الفضاء تهاليل الظفر . وانكبَّ الجنود يعانق بعضهم بعضاً ، فشددتُ بيدي على يد صديقي وقلت له ضاحكاً وقد خامرني سرور عظيم :

- ها ! أما قلتُ لك لا تؤمن بالخرافات ! ها إن الحرب تضع أوزارها ، وها أنت مثل الفيل عافية ونشاطاً ، لم يُصَبِك خدش ، بل مرّت عليك الرصاصات والقنابل كما تمرُّ قطرات المطر على الزجاج : أشرقت الشمس فعاد لما عا . خذ كأسك واشرب نخب الظفر . أمّا نحن الظافرون ؟ والله إن لك بداً في هذا الانتصار . اشرب ! اشرب نخب الانتصار !

- بل نخب الموت ! ...

فلم أشك عند هذا الجواب أن في صاحبي مساً من الجنون . وساورتني عليه المخاوف ، ووضعت عليه منذ ذلك اليوم عيناً مراقبةً مشفقةً ، وأخذتُ على نفسي عهداً أن أصحبه إلى وطنه ، فأوصله إلى بيته ، وأوصي أهله بمداراته لعلهم يزيلون من أعصابه آثار الصدمات والأهوال التي لقيها في الحرب .

E da quel momento il pensiero della morte divenne inseparabile da François, inseparabile dai suoi respiri: quando mangiava vedeva la morte nel piatto, quando dormiva era nel suo letto e quando si alzava la incontrava, lavandosi sotto le ascelle, come se quel che gli era capitato, trovare quello zaino tra milleduecento, avesse stretto un patto tra lui e la morte.

Vi ho detto che François era un soldato valoroso. Sicuramente il suo valore si era trasformato dopo quell'evento in una temerarietà cieca: si scagliava verso le pallottole e il fuoco come se lanciasse una pietra da terra. Quando la sua unità sferrava un attacco era il primo degli assalitori, e quando si ritiravano era l'ultimo a retrocedere. Ogni volta che i comandanti avevano la necessità di mandare qualcuno in ricognizione e chiedevano ai soldati chi sarebbe andato, lui, fermo nel suo proposito, non lasciava che nessuno si alzasse per assolvere al suo posto quel compito rischioso. Io gli dissi:

– Imbecille! Se temi la morte fino a questo punto, perché allora a ogni occasione ti dai in pasto alla morte?

Sorrise debolmente e mi rispose:

– Non temo la morte, non l'ho mai temuta in vita mia, ma morirò! La morte mi spia dalla prima linea e dall'ultima, dal cielo e da sottoterra. Io voglio provarle che di certo non la eluderò: a che serve sfuggirle, quando la sento continuamente addosso? Quando il serpente mi striscia di nascosto dietro alla schiena e mi sale verso la spalla, mi scende sul petto e mi gira intorno al collo?

Passò il tempo.

E la buona notizia che la guerra era finita arrivò. Si erano levati nell'aria gli inni per la vittoria. I soldati iniziarono ad abbracciarsi l'un l'altro. Io invece strinsi la mano al mio amico e gli dissi ridendo che provavo una grande gioia:

– Ecco! Non ti ho detto di non credere alle leggende? Infatti la guerra ha deposto i suoi pesi e tu sei forte e vivace come un elefante: nulla ti ha toccato, anzi, le pallottole e le bombe ti sono scivolte addosso come gocce di pioggia sul vetro che risplende di nuovo al tornare del sole. Prendi il bicchiere e brinda alla vittoria. Non siamo forse noi i vincitori? Per Dio, anche tu hai preso parte a questo trionfo, brinda! Brinda al trionfo!

– Piuttosto, la morte!...

Non dubitai, dopo questa risposta, che nel mio amico ci fosse un tocco di pazzia. Ero pieno di paura per lui e da quel giorno lo tenni d'occhio ansiosamente, promettendomi che l'avrei riportato alla sua patria, alla sua casa, e avrei raccomandato alla sua famiglia di prendersi cura di lui: forse avrebbero potuto far svanire i segni dei traumi e degli orrori che l'avevano accompagnato durante la guerra e ne avevano scosso i nervi.

وكان علينا، ونحن راجعون من ميدان القتال، أن نمشي مسافة كبيرة لنصل إلى الطريق الصالحة لسير السيارات فتركها. وساعدني الحظ فكنت وفرنسوا في صف واحد. ولكننا ما كدنا نمشي ساعتين حتى رأته ينزع بندقيته عن كتفه ويرميها بين الأدغال على جانب الطريق الضيق الذي كانت الفرقة تسلكه وسط الحقل، ثم يلتفت إلي ويقول:

- إرم بندقيتك!

ثم رفع صوته ملتفتاً إلى الجنود:

- أرموا بنادقكم! أرموا بنادقكم أيها الرفاق!

فحاولت أن أفهمه مغبة فعلته، وأن أردّه عن غيبه. فحدّق إليّ تحديقه مخيفة، عاقداً حاجبيه كأنه يهددني، ثم انفرجت أساريره وشرع يقهقه قائلاً:

- انتهت الحرب! انتهت الحرب! فليحي السلام! أهتفوا معي: فليحي السلام على الأرض! سننام غداً على فرشنا الوثيرة بدل الخنادق، وبين أنفاس زوجاتنا المحبات بدل

روائح البارود الخانقة! انتهت الحرب! انتهت الحرب!

وكان جنديّ بالقرب منّا قد ذهب إلى الدّغل فحمل البندقية إلى صاحبها. فلما رآها فرنسوا عاد إليه هدوء حزين، فتناولها بقلبها بين يديه، ويضع عينيّه على فوهتها، ويفحص كل جزء منها كأنه يرى بندقية لأول مرّة في حياته. ثمّ علقها بكتفه وواصلنا السير.

سرا أسبوعين كاملين. ستّ عشرة ساعة في النهار مشياً متواصلًا وثمانية ساعات من الليل للنوم. والمطر ينهمر علينا ويلصق ثيابنا بأجسامنا، يساعده على ذلك العرق المتجمّد المتليّد فيها منذ أربعة أشهر. ولكنّ ذلك وكثيراً غيره من المصاعب والمتاعب لم يكن ليؤثر فينا تأثير البنادق. كان كل منّا يحسُّ بندقيته منذ اليوم الثالث كالمسكين تحزّ في كتفه وتنزل فيها إلى الإبط، فما يدري أكتفه باقيةً عضواً من أعضائه، أم هي على وشك الوقوع بين قدميه. ومنذ اليوم الثالث أخذ كل منّا يخفف من حملة شيئاً. بدأ بإحراميه يرمي واحداً ويُبقي واحداً، ثمّ رميناً قسماً كبيراً من الخرطوش، ثمّ رمى بعضنا البنادق وتبعه البعض الآخر في اليوم الرابع والخامس والسادس. فلما كان اليوم الرابع عشر لم يبقَ من الجنود من يحمل بندقيته إلا فرنسوا وبضعة جنود، وكنت قد دعوته إلى رميها فقال:

- حينما رميتها ضحكتم منّي، فأنا أحتفظ بها اليوم دونكم نكايّة بكم!

Tornando dal campo di battaglia dovevamo percorrere un lungo tratto su una strada sicura per raggiungere le automobili per salirci sopra. La fortuna mi aiutò: io e François eravamo nella stessa fila. Camminavamo da appena due ore quando lo vidi strapparsi il fucile dalla spalla e gettarlo tra i cespugli, vicino alla stradina in mezzo ai campi battuta dal plotone dei soldati. Guardò indietro verso di me, dicendomi:

– Getta il tuo fucile!

Poi alzò la voce girandosi verso i soldati:

– Gettate i vostri fucili! Gettate i vostri fucili, compagni!

Tentai di fargli capire le conseguenze della sua azione, e di impedirgli di realizzare il suo piano. Mi guardò fisso con uno sguardo che metteva paura, corrucciando le sopracciglia come se mi minacciasse. Poi i lineamenti del suo volto si rasserenarono e scoppiò in una risata fragorosa dicendo:

– È finita la guerra! È finita la guerra! Viva la pace! Gridate con me: viva la pace sulla terra! Domani dormiremo nei nostri letti soffici invece che nelle trincee, e tra i respiri delle nostre amate mogli invece che tra l'odore acre della polvere da sparo. La guerra è finita! La guerra è finita!

Un soldato che era vicino a noi era andato nella boscaglia e tornava riportando il fucile al suo proprietario. Quando François vide il fucile, una sorta di triste calma lo colse: prese a rivoltarlo tra le sue mani, guardò nell'imboccatura e lo esaminò dappertutto, come fosse stata la prima volta che lo vedeva in vita sua, poi se lo appese in spalla e proseguimmo il cammino.

Camminammo due settimane intere. Sedici ore al giorno di cammino continuo e otto ore di notte per dormire. La pioggia ci cadeva addosso a dritto e ci incollava addosso gli abiti, e a questo si aggiungeva il sudore di quattro mesi, gelido e appiccicoso. Ma tutto ciò, e tutte le altre difficoltà e tribolazioni non facevano su di noi l'effetto dei fucili. Già dal terzo giorno, ognuno di noi percepiva ormai il suo fucile come un coltello che tagliava dalla spalla fino all'ascella, tanto che non si capiva se la spalla fosse ancora una parte del corpo o se invece non fosse sul punto di cadere ai nostri piedi. Così, dal terzo giorno, ognuno di noi iniziò ad alleggerirsi di una parte del carico: si iniziò gettando una coperta e tenendo l'altra, poi gettammo gran parte delle cartucce, poi alcuni gettarono i fucili, mentre gli altri lo fecero il quarto, il quinto e il sesto giorno. Al quattordicesimo giorno non era rimasto nessun soldato che portasse il suo fucile, eccetto François e qualcun altro. Lo invitai a gettarlo, ma lui disse:

– Quando l'ho gettato avete riso di me, così oggi, diversamente da voi, lo custodirò. Sventura su di voi!

وكنت أنظر إليه بنوء بها ويهدئه ثقلها فأشفق عليه . حاولت مرة أن أنزعها عن كتفه بالقوة فلكنني على وجهي . فصبرت صبر الصديق على صديق يعرف مصيبته .
وأخيراً وصلنا إلى الطريق ، ونصنا الخيام ، وأقمنا نستريح بانتظار السيارات ، ونمنا تلك الليلة نوماً عميقاً . واستفتت حوالي الساعة التاسعة صباحاً على هزّ فرنسوا لي من كتفي ، فسألته لمّ قام مبكراً ، وأنا أنفض بيدي النعاس عن عيني ، فلم يجب . ثم نظرت إليه جيّداً فإذا هو منبوش الشعر وعينه محمرّتان بارزتان تريدان الخروج من وجهه ، فقال :

-إني سأموت ! أما قلت لك إني سأموت ؟ لقد حلمت هذه الليلة أنني ما أزال في الجبهة ، وأن الأعداء رمونا بالقنابل ، فذهب كل منا يحفر خندقاً ليحتمي به ، ولكنني فتشت عن معولي فلم أجده ، وناديت حوالي لعل أحداً يعطيني معولاً أو رفشاً ، فلم يجبني صوت . فانكببت أحفر الأرض بأظفاري حتى سال منها الدم . ثم شعرت أن قواي تخونني فلم أحفل وتابعت الحفر . وتحول الدم سيلاً ، فانقلبت مهمتي من الحفر إلى إفراغ الحفرة من دمي ، أغرف منها بكفي وأرمني على الجانبين . ثم عطشت فتناولت مطرّي ، فلم يكن فيها قطرة ماء ، فانحنيت فوق الحفرة ، وقد صارت بركة حمراء ، أعيت منها حتى ارتويت . وكان طعم دمي حلواً في حلقي حلاوة لا أستطيع وصفها . وكلما شربت زاد عطشي ، وألح بي طالبا المزيد من الشرب . فما زلت أفعل حتى جفت البركة ، فتطلعت ، فإذا في قعرها شيء يلمع ، ففتحت عيني جيّداً فإذا أنا بكنز من أغلى كنوز الدنيا ، وإذا لألئه وماسه وذهبه وزبرجده وسائر جواهره التي ليس لها اسم تضيء كالشمس . فخفت على الكنز أن يفضحه نوره ، فيعرف به رفاقي ، فنزلت إلى الحفرة ، وجعلت نفسي فوقه كما تجعل الدجاجة نفسها فوق فراخها ، فظلت الأشعة تنطلق من بين يدي ورجلي . فقلت : ليس لي إلا أن أردد التراب على الكنز وعلي ، فرددته ودفنت نفسي . أسامع أنت يا صديقي ؟ رددت التراب ودفنت نفسي ! إن هذا الحلم معناه أنني سأموت ! سأموت ! أما قلت لك إني لن أرجع إلى وطني وأهلي سالماً ؟

Lo guardavo, oppresso dal fucile che lo spezzava col suo peso, e ne avevo compassione. Provai una volta a toglierglielo dalla spalla con la forza, ma mi prese a pugni in viso. Sopportai pazientemente, da amico, compatendo la sua disgrazia.

Giungemmo infine alla strada, dove montammo le tende e ci riposammo in attesa delle automobili. Quella notte dormimmo profondamente. Mi svegliai intorno alle nove di mattina per uno scossone che François mi diede sulla spalla. Mi passai la mano sugli occhi per scrollarmi di dosso il sonno e gli chiesi come mai si fosse alzato così presto. Non rispose. Poi bonariamente guardai verso di lui: aveva i capelli arruffati e gli occhi arrossati sporgevano come se volessero uscirgli dalle orbite. Disse:

– Morirò davvero! Non ti ho detto che morirò? Questa notte ho sognato che stavo ancora in prima linea e che i nemici ci lanciavano contro le bombe. Ognuno di noi era andato a scavare una trincea per rifugiarsi. Io, invece, ho cercato il mio piccone e non l'ho trovato; ho chiesto intorno a me se qualcuno mi poteva dare un piccone o una pala, ma nessuna voce mi ha risposto. Ho iniziato a scavare la terra con le unghie fino a farle sanguinare. Poi ho sentito le forze venirmi meno, ma non ci ho fatto caso e ho continuato a scavare. Il sangue continuava a sgorgare tanto da trasformare il mio scavo in una buca piena di sangue da cui lo prendevo con le mani e lo gettavo di lato. Ero assetato e ho preso la mia borraccia, ma non c'era più nemmeno una goccia d'acqua. Mi sono curvato sopra la buca, che era ormai una pozzanghera rossa, e ne ho bevuto a grandi sorsi finché mi sono dissetato. Il mio sangue aveva un sapore dolce, di una dolcezza che non saprei descrivere. Più bevevo più avevo sete, una sete inestinguibile. Ho continuato a bere fino a che non si è prosciugata la pozzanghera, poi ho dato un'occhiata e ho notato qualcosa brillare sul fondo. Ho spalancato gli occhi per bene ed eccomi davanti uno dei tesori più preziosi di questo mondo: perle, diamanti, oro, smeraldi e altre gemme che non hanno un nome, splendenti come il sole. Avevo paura che lo splendore del tesoro ne svelasse la presenza ai miei compagni, così sono sceso nella cavità e mi ci sono accovacciato sopra, come la chioccia sui pulcini. Ma i raggi continuavano a sbucare tra le mie mani e i miei piedi. Mi dissi: «Il tesoro non resterà mio, a meno che non lo ricopra di terra, e mi ci ricopra anche io». Così feci, e mi seppellii. Mi stai ascoltando, amico mio? Mi sono ricoperto di terra e ho seppellito me stesso! Il senso di questo sogno è che io morirò! Morirò! Non ti ho detto che non avrei fatto ritorno alla mia patria e alla mia famiglia sano e salvo?

في الواقع إن حلم فرنسوا كان رهيباً، ولكنني لم أستغرب أن يزور مثل هذا الحلم نفساً قلقة مثل نفسه. فجعلت أخفف عنه بما حضرني من الكلمات، وهو ساكت يغرس في الأرض أنظارا عميقة... تأخرت السيارات أياماً.

فانتشرت بين الجنود الإشارات، وبلغ التذمر منهم مبلغاً. فلم ير الضباط بدءاً من شغل فراغهم، فصدرت الأوامر إلينا أن نقوم بالتمارين مرتين في اليوم قبل الظهر وبعده. وكان على كل منا أن يذهب إلى الحقل فيقصد عصا يحملها بدلاً من البندقية التي رماها في الطريق. فلما كنا في التمرين الأول خرج فرنسوا من صفه وذهب تَوّاً إلى الضابط. فدهش الضابط من فعلته، وجمد مكانه ينتظر. فما راعه وراعنا جميعاً إلا فرنسوا يتناول بندقية من رأسها ويرفعها إلى العلاء، ثم يهوي بها هويّاً واحداً على الأرض محاولاً تحطيمها وهو يصيح:

- الحرب! الحرب! الحرب دائماً! قلت لنا إن الحرب انتهت، وقتلنا قبل أن نذهب إلى الحرب إن هذه الحرب هي الأخيرة! فعلام التمارين إذا؟ أتريدون حرباً جديدة؟ فاستشاط الضابط غضباً، ودمدم بعقوبة لفرنسوا لم نستطع أن نعرف ما هي، وأمره برفع البندقية. فقفه فرنسوا بابتسامته احتقار، ثم لمعت عيناه فأمسك ببندقية ودار حوالبه. فتناول حجراً وانحنى يدقها به دقاً عنيفاً، مكشراً عن أسنانه كالحيوان الهائج. فلم يطق الضابط صبراً، فهجم عليه يشده إلى جانب. فلم يكن من فرنسوا إلا أن رفسه رفسةً بجذائه الضخم، فجاءت في الهواء. فسارت بين الصفوف غمغمة هزة بالضابط. وكان فرنسوا يسمعها فشجعت، فالتفت إلى الجنود وصاح:

- أيها الرفاق! ليذهب كل منكم إلى بيته! (أي بيت في ذلك الحقل البعيد الموحش؟) إنهم يخدعوننا. يريدون أن يقدفوا بنا إلى الموت مرةً أخرى، فكأن الموت لم يشيع بعد، والموت قد شيع! الموت قد شيع!

وكنت أراقب حركات فرنسوا وأصغي إلى أقواله وأنا مشدوه. على أن الجنود كانوا منصرفين إلى الضابط باهتمامهم، ينتظرون كيف سيتخلص من هذا المأزق. فإذا به يدور، ثم يعود منتصباً كالعمود، وينادي صفاً من أن يقترب ويقبض على المتمرد. وكنت أنا في ذلك الصف. فلما أوصلناه إلى الخيمة التي أشار إليها الضابط قال لي صديقي:

Il sogno di François era davvero spaventoso, ma non ritenevo strano che sogni come questo visitassero un'anima inquieta come la sua. Così iniziai a tranquillizzarlo con le parole che mi venivano spontanee. Taciturno, lui puntava verso terra sguardi profondi...²

Le automobili impiegarono giorni ad arrivare.

Tra i soldati circolavano dicerie e notizie infondate, e il loro malcontento arrivò al punto che gli ufficiali ritennero necessario colmare il vuoto dell'attesa. Ci diedero ordine di alzarci per le esercitazioni due volte al giorno, prima e dopo mezzogiorno: ognuno di noi doveva andare al campo per procurarsi un bastone, e portarlo al posto del fucile che aveva gettato lungo la strada. Mentre stavamo facendo la prima esercitazione, François uscì dalla fila e si diresse direttamente verso l'ufficiale, che, pur sorpreso per quel gesto, rimase al suo posto ad aspettarlo. Ciò che lo aveva spaventato, e aveva spaventato tutti tranne François, era che lui si era tolto il fucile e lo aveva gettato in alto, e poi scaraventato a terra nel tentativo di distruggerlo, esclamando:

– La guerra! La guerra! Sempre la guerra! Ci avevate detto che la guerra era finita, e prima ancora ci avevate detto che era l'ultima! E allora perché le esercitazioni? Volete una nuova guerra?

L'ufficiale, su tutte le furie, reagì rabbiosamente promettendo a François una punizione che nessuno capì in che consistesse, e gli ordinò di raccogliere il fucile. François lo sbeffeggiò con un sorriso di disprezzo e gli occhi che luccicavano, afferrò il suo fucile e lo roteò intorno a sé. Afferrò una pietra e la batté violentemente sul fucile, digrignando i denti come un animale rabbioso. L'ufficiale non tollerò oltre, gli si avventò addosso e lo strattonò allontanandolo dal fucile. François non ebbe altra scelta che dargli un calcio con uno scarpone, e così l'ufficiale finì per aria. Tra le fila si diffuse un mormorio di derisione nei suoi confronti. Come se François lo avesse percepito, preso coraggio, si rivolse verso i soldati ed esclamò:

– Compagni! Che ognuno di noi vada a casa! (Ma che casa in quel campo lontano e desolato?) In realtà ci stanno ingannando. Vogliono spingerci verso la morte un'altra volta, come se la morte non fosse ancora sazia. Certo che si è saziata! Certo che si è saziata!

Tenevo d'occhio i movimenti di François e ne ascoltavo le parole, perplesso; i soldati, invece, guardavano l'ufficiale con interesse, aspettando di vedere come se la sarebbe cavata in quella situazione critica. Ed eccolo girarsi, per poi tornare diritto come una colonna e chiamare una fila di soldati, dicendo loro di avvicinarsi e catturare l'insubordinato. Io ero in quella fila. Quando lo trasferimmo alla tenda indicata dall'ufficiale, il mio amico mi disse:

2 L'autore utilizza questa immagine in consonanza con il sogno di François: così come egli si era letteralmente sepolto sopra il tesoro quasi prefigurando la sua morte, così i suoi sguardi fissavano la terra in profondità come se scavassero una fossa.

- قلت لك إن الموت أكل وشبع ، لكنّه لم يحلّ ضرسه بعد ، وسيحليه بي كما ستري . وكان الضابط قد وصل ورائنا ، فأبى إلا أن يضع قيد الحديد هو نفسه بيدي فرنسوا ، وساعدناه نحن عليه فأمسك جنديّ بذراع وأمسكت أنا بذراع . فالتفت إليّ فرنسوا ، وأنا أشدّ على ذراعه ، التفاتة لم أفهم أهي التفاتة عتاب ، أم التفاتة اشمئزاز ، ولكنّي لم أستطع أن أوقف عينيّ على عينيه ، وأدّرت وجهي ومسحت بطرف كميّ دمعتي . وحاولت إفهام الضابط أن فرنسوا مريض ، وأن من الواجب أن يعذره لأنّه لم يفعل ما فعل عن عقل . فلم يُصغ إليّ ، وأمرني أن أبيت في الخيمة القريبة من خيمة السجن ، وهددني بوضع القيد في يدي إن نبت بنت شفة . فعدت أتوسّل إليه أن يستمع إليّ . وكان رجلا طيب القلب ، فأشعل سيكارة . فأخذت أشرح له ما عرفه عن فرنسوا من الحقيبة ، إلى البندقية ، إلى الحلم . فاقتنع بكلامي واستدعى له الطبيب وكان في الفرقة طيبان ، فأقبلا معاً ، فاختلفا في أمره ، فقال أحدهما إنّه مجنون ، وقال الآخر بل متمرّد يستوجب العقوبة . فتدخل الضابط فرجّح الرأي الأول ليُنقذ نفسه من عار الحادث على الأقل !

وظلّ فرنسوا في سجنه يومين هادئاً هدوءاً مُدهشاً طول النهار ، حتّى إذا جاء الليل أصابته نوبة فظيعة ، فجعل ينش شعره ويصيح طالباً بندقية :

- أعطوني بندقيتي ! ردّوا إليّ بندقيتي !

ثمّ يلين صوته حتّى يصير استعطافاً باكياً :

- أمّا تريدون أن تردّوا إليّ بندقيتي ؟ أتوسّل إليكم . أريد أن أراها ، أن أستغفرها عمّا بدر منّي من ذنب ... حاولت تكسيرك يا بندقيتي الجميلة . أهنتك يا بندقيتي المعبودة . ولكنّك ستغفرين لي . ستغفرين ، أليس كذلك ؟ بلى ... بلى ... ها ... ها ... ها أنا أقبلك ! ها أنا أغسلك بدموعي .

ثمّ يعود الصوت فجأة إلى العنف :

- أيّها الأعداء ! خذوا الموت من هذه الفوهة ! من هنا ! من هنا ! من هنا نبي الأوطان . من هنا نعمر المدنيّات ... من هنا ، من هذه الثغرة الصغيرة تخرج آلاف الثكالي ، والأرامل ، والمفجوعين والمفجوعات بالأخ ، والعمّ ، والحال ، والحبيب . من هنا . من هنا ... ها ، ها ، ها . وراء أيّها الأعداء . وراء ! ماذا أقول ؟ لا . لا . بل تعا لوا .

– Ti ho detto che la morte ha mangiato a sazietà, ma non si è ancora addolcita il palato. Come vedi, lo farà con me.³

L'ufficiale arrivò dopo di noi e volle lui stesso, a ogni costo, mettere le manette ai polsi di François. Lo aiutammo, noi contro di lui: un soldato lo prese per le braccia e così feci anch'io. François si volse verso di me mentre gli stringevo il braccio, non capii se con uno sguardo di rimprovero o di disgusto, ma non riuscivo a guardarlo dritto negli occhi. Voltai il viso e con il bordo della manica mi asciugai due lacrime.

Tentai di far comprendere all'ufficiale che François era malato e che si doveva scusarlo perché non sapeva quello che faceva, ma quello non mi diede ascolto. Mi ordinò invece di passare la notte nella tenda vicina a quella del prigioniero e minacciò di ammanettare anche me se non fossi stato zitto. Lo supplicai di nuovo di darmi ascolto. Era un uomo di buon cuore e si accese una sigaretta. Iniziai a spiegar-gli ciò che sapevo di François, dallo zaino fino al fucile e al sogno. Il mio discorso lo convinse e mandò a chiamare i due medici del plotone: vennero insieme, ma i loro pareri furono discordi. Uno disse che era impazzito, l'altro disse che piuttosto era insubordinato e bisognava punirlo. L'ufficiale intervenne, e si piegò alla prima opinione per salvare sé stesso almeno dal disonore di ciò che gli era accaduto.

François rimase in prigione due giorni, inspiegabilmente tranquillo di giorno, mentre di notte aveva attacchi terribili e, con i capelli arruffati, chiedeva il suo fucile:

– Datemi il mio fucile! Ridatemi il mio fucile!

Poi la sua voce si calmava fino a diventare un'implorazione piena di pianto:

– Non volete ridarmi il mio fucile? Vi supplico. Voglio vederlo, chiedergli perdono per il torto che gli ho fatto..., ho provato a romperti, mio bel fucile, ti ho insultato, mio adorato fucile, però tu mi perdonerai. Mi perdonerai, vero? Sì..., sì..., ecco..., ecco..., ecco..., ti bacio! Ecco, ti lavo con le mie lacrime.

Poi la voce tornava improvvisamente violenta:

– Nemici! Prendete la morte da questa canna. Da qui! Da qui! Da qui costruiamo le nostre patrie. Da qui popoliamo queste terre... Da qui, da questa piccola fessura escono mille persone che hanno perso un figlio, e le vedove, gli afflitti e le afflitte per la morte del fratello, lo zio materno, lo zio paterno⁴ e l'amato. Da qui. Da qui. Ecco, ecco, ecco. Indietro, nemici! Indietro! Che cosa dico? No, no. Venite comunque.

3 Dopo aver mangiato un lauto pasto, alla morte non resta che mangiare il dolce ed è questo ciò a cui fa riferimento François.

4 Nella traduzione italiana sembra essere ridondante la doppia specificazione riguardo alla parola zio, ma rende perfettamente il senso della lingua araba, che utilizza due termini diversi per indicare queste due figure: zio materno (خال, *ḥāl*) e zio paterno, عم (*'amm*).

اقترب مِنِّي أَنْتَ أَيُّهَا الْجُنْدِيُّ الَّذِي يَحَارِبُنِي . لماذا تحاربني ، ولماذا أحرابك؟ لا تسدّد بندقيتك إليّ! ماذا عملت لك؟ هل قتلْتُ أباك؟ هل شتمت أمك، أو سرقت دارك؟ ما عملت لك لكي تقتلني؟ مَنْ أنا؟ هل رأيتني قبل الآن؟ وهل سمعت اسمي؟ فكيف تقتل مَنْ لا تعرف؟ قلت لك لا تسدّد بندقيتك إليّ . جَنَّبَهَا عَنِّي . ارمها ، حطّمها! حطّم بندقيتك! حطّم هذه الآلة الملعونة! حطّمها . حطّمها . حطّمها . خذ هذا الحجر ودقّها به . دقّها أيضاً . دق . دق . دق . ها . ها . ها . فليحي الموت! ...

في صباح اليوم التالي تعالت تهاليل الفرح بين الجنود . فقد جاءت السيّارات لتتنقل كلاً منهم إلى وطنه ، إلى بيته الهادئ ، وفراشه الوثير ، وأحضان أهله وأحبابه . فاستفتت على الأناشيد تشق الفضاء في ذلك الصباح الجميل ، وعلى قرعة السيّارات وتحميل الأمتعة ، وذهبت إلى الضابط أستشيريه في أمر السجين . فمسح كتفي بيده ، وأوصاني أن أتسلّم فرنسوا وأتعهد في الطريق . فطمأنته ، وقلت إنّي سأوصل صديقي إلى بيته ولو كلّفني ذلك يوماً تأخّره عن أهلي .

كان النهار نيراً صافياً ، والسيّارة تنهب بنا الأرض ، وفرنسوا يُجِيل في الحقول عن يمينه وشماله نظراً هادئاً شارداً . وكنتُ واضعاً يدي على كتفه أسأله بين الحين والحين :

- أمّا نزال بعيدين عن البيت؟ ... يا لفرحة زوجتك وولّدك بك بعد قليل! ألم تُرسل إليهما كتاباً تبشّرهما فيه بوصولك اليوم؟ ولكن حسناً فعلت . إنّ للمفاجأة لذة . تصوّر ابنك يشب إليك ويتعلق بعنقك! كم عمره الآن؟ يجب أن يكون قد صار شاباً في غيابك! ... أليس كذلك؟

- هاي! أنت يا سائق! على مهلك ، أتريد أن ترمينا في الوادي؟

- وهزّ فرنسوا السائق من ذراعه . فهتفتُ وقد خفق قلبي بالفرح :

- فلتحي الحياة! فلتحي الحياة!

- فأدار فرنسوا وجهه إليّ وابتسم ابتسامة قلقة . ثمّ مدّ يده من نافذة السيّارة وأشار هاتفاً :

- هذا هو . هذا هو .

- ماذا؟

- البيت! البيت! بيتنا! ... أسرع! أسرع! أسرع! ... هاي! هاي! أتريد أن تقلب بنا

السيّارة! (والتفت إليّ قائلاً) : الموت موجود أيضاً تحت دوليب السيّارة ، أليس كذلك؟

- أف! أتصل إلى البيت وأنت ما تزال تفكر بالموت؟

Avvicinati a me, soldato che mi combatti. Perché mi combatti e perché ti combatto? Che il tuo fucile non sia puntato contro di me! Che cosa ti ho fatto? Ho ucciso tuo padre? Ho insultato tua madre, o rapinato casa tua? Che cosa ti ho fatto perché tu mi uccida? Chi sono io? Mi hai mai visto prima d'ora? Hai sentito il mio nome? E come mai tu uccidi chi non conosci? Te l'ho già detto, che il tuo fucile non sia puntato contro di me. Allontanalo da me. Gettalo, distruggilo, distruggi il tuo fucile. Distruggi questo strumento maledetto! Distruggilo. Distruggilo. Distruggilo. Prendi questa pietra e colpiscilo, colpiscilo ancora. Colpisci. Colpisci. Colpisci. Ecco. Ecco. Ecco. Viva la morte!...

La mattina seguente tra i soldati si alzarono grida di gioia perché le automobili erano arrivate per riportare tutti alla loro patria, alla loro casa piena di pace, al loro letto soffice e alle braccia della loro famiglia e dei loro cari. Mi svegliai al suono dei canti che fendevano l'aria in quella bella mattina, al rombo delle automobili e al rumore degli zaini che venivano caricati. Andai dall'ufficiale per consultarlo riguardo alla gestione del prigioniero. Mi diede delle pacche sulle spalle e mi raccomandò di prendere François e di sorvegliarlo lungo la strada. Lo rassicurai e gli dissi che avrei fatto arrivare il mio amico a casa anche se avessi dovuto ritardare di un giorno il ritorno alla mia famiglia.

Il giorno era luminoso e chiaro e l'automobile percorreva velocemente la strada. François girava lo sguardo da destra a sinistra sui campi, calmo e distratto. Di quando in quando, gli mettevo la mano sulla spalla, chiedendogli:

– Siamo ancora lontani da casa tua?... Quanta gioia darai a tua moglie e ai tuoi figli tra un po'! Non hai scritto loro la buona notizia che tornavi oggi, vero? Forse hai fatto bene. La sorpresa sarà più bella. Pensa: tuo figlio ti salterà addosso e si aggrapperà al tuo abbraccio! Quanti anni ha adesso? Ormai deve essere diventato un ragazzo durante la tua assenza!... Non è così?

François scosse l'autista per il braccio:

– Ehilà! Tu, autista! Non correre, vuoi che finiamo nel torrente?

Gridai, col cuore palpitante di gioia:

– Viva la vita! Viva la vita!

François si volse verso di me e sorrise ansioso. Poi stese la mano fuori dal finestrino dell'automobile e la indicò con un grido:

– Eccola! Eccola!

– Che cosa?

– Casa! Casa! Casa nostra!... Fai in fretta autista, fai in fretta!... Ehilà! Ehilà! Vuoi far ribaltare l'automobile con noi dentro! (Si girò verso me dicendo:) La morte si trova anche sotto le ruote dell'auto, vero?

– Pfu! Arrivi a casa e ancora pensi alla morte?

فبسط فرنسوا ذراعِيه متمسكاً بركبتي من جانب ، وبياب السيارة من الجانب الآخر .
حتَّى إذا وصلت بنا أمام درج البيت ترَجَلْتُ أمامه ، ودعوته إلى النزول . فبقي مكانه ،
فدنوت ، فاعتمد كتفي ومشيئنا . فلَمَّا وصلنا أمام الباب رفع كفه ليدقه . ولكنَّ يده
وقفت في الفضاء فجأةً ، فسألته ما به ، فأدار وجهه إليَّ ببطء ، ببطء عظيم وكأنه صخر
يتحلحل ، وانفتحت عيناه في عينيَّ جامدتين هائلتين . فأردتُ أن أحولَ عينيَّ عن تينك
العينين فلم أستطع ، وانتظرتُ أن يحولهما هو عني فلم يفعل .
فحاولت أن أقول له شيئاً فلم يُطعني شفتاي . فجعل قلبي يخفق ، وأحسست بمثل
الاختناق في حلقي ، فعزمتُ أن أرفع يدي إلى كفه الباقية إزاء الباب ، فالتصقت بشيبي .
ومرَّت دقيقة طويلة ، طويلة كأنها دهر ، وعيناه في عينيَّ براقتان كالزجاج على شمس
الهجيرة ، حتَّى سمعتُ صرير الباب تفتحه يد من الداخل ، فارتعدت ، فرفعتُ ،
فرفعتُ عينيَّ ، وانحلت عُقدة لساني ، وهممتُ بأن ...
فإذا بفرنسوا يقع على عتبة بيته جثة هامدة !

François aprì le braccia e si tenne aggrappato al mio ginocchio da un lato e alla porta dell'automobile dall'altro finché l'automobile fu davanti alla scala di casa sua. Smontai prima di lui e lo invitai a scendere, ma restò al suo posto. Così gli andai vicino, si appoggiò alla mia spalla e ci incamminammo. Arrivati davanti alla porta alzò la mano per bussare, ma la mano, all'improvviso, rimase sospesa nel vuoto. Gli chiesi cosa gli capitasse. Si volse verso di me lentamente, con una lentezza estrema, come fosse una roccia che si muove. Spalancò gli occhi stralunati su di me. Avrei voluto distogliere gli occhi dai suoi, ma non ci riuscivo, e aspettavo che fosse lui a volgere lo sguardo. Ma non lo fece.

Provai a dirgli qualcosa, ma le mie labbra non erano in grado di formular parola, e il cuore iniziò a palpitare e mi sentii soffocare. Volevo alzare la mia mano verso la sua, sospesa sulla porta, ma mi rimase attaccata al vestito. Passò un minuto lungo come un secolo, mentre i suoi occhi brillavano nei miei come vetro al sole di mezzogiorno, finché non sentii il cigolio della porta, e una mano che l'apriva dall'interno. Tremando, alzai gli occhi; mi si sciolse la lingua e fui sul punto di...

François stava cadendo sulla soglia di casa sua, un corpo inerte, senza vita!

